

Relazione sanitaria anno 2003

La -presentazione della relazione Sanitaria dell'A.S. n.9 di Locri deve partire da un ringraziamento alla dott.ssa Zappia, ai suoi collaboratori dell'Osservatorio Epidemiologico e l'intelligenza di cui sono capaci.

I dati riportati nella Relazione si offrono a molteplici letture che gli specialisti, non solo quelli che operano sul versante prettamente sanitario, sapranno certamente approfondire per ricavare ulteriori elementi di analisi e conoscitivi,

Mi limito, in questa sede, ad alcune considerazioni essenziali.

In primo luogo, va dato atto che la Relazione testimonia il livello qualitativo dell'attività dell'Osservatorio Epidemiologico che da anni fornisce, via via arricchendolo, un quadro complessivo di conoscenze indispensabile per comprendere il contesto sociale nell'ambito del quale opera l'Azienda, Qualità che rappresenta un segnale importante delle potenzialità positive di questa Azienda che vanno assecondate, fatte emergere, e dalle quali affidare un ruolo di significativa incidenza nel suo governo strategico.

Una seconda osservazione muove dalla ricchezza di informazioni che consentono di leggere ed interpretare la domanda di assistenza socio-assistenziale colta nel dettaglio delle sue articolazioni territoriali, che sono poi il riflesso di diversificazioni sociali, di notevole implicazione non solo sanitario.

Sotto questo profilo la Relazione va oltre il suo oggetto specifico ed immediato, quello cioè di rappresentare un insieme di dati relative alle patologie, dalle presentazioni ospedaliere e territoriali rese, alla mobilità degli assistiti, per assumere contenuti che definiscono la "missione " dell'Azienda sul contesto sociale in cui opera ed attorno ai quali prefigurare e costruire un adeguato assetto organizzativo e gestionale. La Relazione e quindi il nucleo essenziale, il cuore stesso di ogni ipotesi di programmazione, del presente e del futuro dell'Azienda.

A partire da tale consapevolezza l'impegno della (Direzione strategica dovrà sempre più essere diretto e "metabolizzare " le indicazioni contenute nella relazione, ad utilizzare la sua ricchezza conoscitiva nelle scelte gestionali, anche quotidiane, che è chiamata ad assumere. Altrimenti accade quello che rilevava Elias Connetti: Il sapere non utilizzato prima o poi si vendica.

*Il Commissario
Avv. 'Benito Spanti*